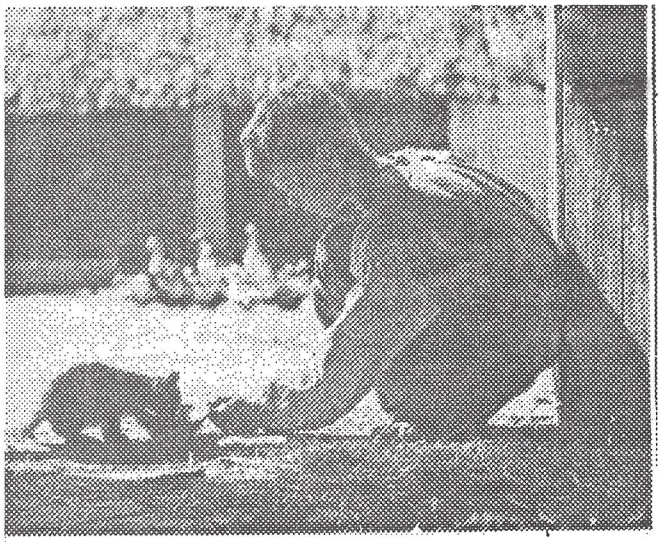
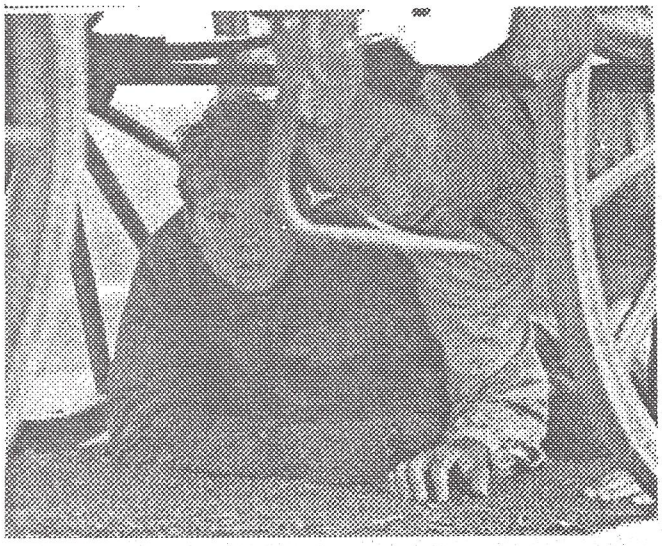
LA SCHEDA DEL FILM

titolo: «Pelle alla conquista del mondo» (Pelle Erobreren)
produzione: Per Holst Filprodukt-ion Copenhague, Danimarca, 1988
distribuzione: Titanus
regia: Bille August
sceneggiatura: Bille August
direttore della fotografia: Jörgen Persson
direzione artistica: Anna Asp
montaggio: Janus Billeskov Jansen
costumi: Kicki Ilander, Gitte Kolvig, Birthe Qualman
musica: Stefan Nilsen
durata: 2h 30'

PERSONAGGI E INTERPRETI
Lasse .... Max Von Sydow
Pelle .... Pelle Hvenegaard
Organizzatore .. Erik Paaske
Anna ... Kristina Tornqvists
Trainee ... Morten Jorgensen
Erik ..... Bjorn Granath
Signor Kongstrup Axel Strobye
Signora Kongstrup ... Astrid Villaume

Questo film è la riduzione cinematografica del 1° dei 4 volumi di un romanzo intitolato: "PELLE IL CONQUISTATORE" e scritto dal danese Martin Andersen Nexo (1869-1954).
La differenza fra il titolo dell'opera e quella del cinema non è causale, alla fine del primo libro, e dunque anche nel film, si parla solo dell'infanzia del protagonista, o meglio di come, attraverso i traumi infantili e le durezze quotidiane, PELLE, si conquista la maturità.
Il film racconta anche del difficile rapporto tra un padre troppo vecchio e rassegnato e un figlio di 10 anni che non si rassegna a perdere né la sua dignità né la sua libertà. Grazie alla sua giovinezza ed al suo desiderio di vivere il ragazzo riuscirà a superare gli ostacoli, a differenza del padre troppo remissivo. Ed è per questo suo rifiuto di piegare la testa che sostituirà la figura paterna con quella di un giovane più spavaldo e capace di seguirlo nei suoi sogni. Questo amico lo aiuterà anche a prendere coscienza di sè, a costruirsi da solo, giorno dopo giorno, ostacolo dopo ostacolo, con le proprie mani, la sua vita.
Va ricordato che il film è stato premiato con la Palma d'oro a Cannes nel 1988, premio non condiviso da tutti. Alcuni infatti hanno, frettolosamente, definito quest'opera uno sceneggiato televisivo se non altro per la sua lunghezza (più di due ore e mezza). In realtà non ci si annoia grazie anche allo stile narrativo del regista intenso e incalzante, ai numerosi personaggi tutti molto bene caratterizzati. Molto interessante è lo spaccato di storia danese dell'800 presentato con verismo e l'analisi dei rapporti di classe dei contadini trattati come schiavi dai padroni ai quali sono sottomessi al punto di dover chiedere scusa, con il cappello in mano, anche quando hanno ragione!!!
Stupenda la fotografia, molto curata e leziosa, che ci dà immagini pittoriche ed incantate di spiagge e di campagne baltiche, i panorami sono paragonabili a quadri d'autore con colori fra l'acquarello ed il pastello.
E per finire due parole sugli autori principali "rubate" ad Alberto Moravia e riportate dall'Espresso:....."il ragazzo Pelle Hunegaard è perfino troppo bravo. Lo stesso va detto di Max von Sidow.....".A proposito, l'avete riconosciuto? E' l'autore interprete di vari film del grande Bergman. Buona visione dunque!.





MARTA SARTORI

TIP. Leoni - Quick Print